Giovedì 31 Luglio 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 181.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Impero della civiltà

sulle Leggi e sull'ordinamento degli Stati.

Se ieri ebbimo a deplorare i rivolgimenti e le guerre dell'America repubblicana, oggi possiamo confortarci all'idea che eziandio nel solo Stato europeo sinora resistente all'idee di civiltà, a poco a poco questa s'imponga e tenda ad influire sulle Leggi di esso e sull'ordinamento interno.

Molto ci sarebbe a che dire intorno vita intima della Russia e la autocrazia dello Czar, nel senso di combattere certi volgari pregiudizj, accreditati dai romanzieri e dai settarii. Poichè chi non ne ignora affatto la storia, riconosce che pur nella Russia, considerato il punto di partenza, in questo secolo la civiltà fece lungo cammino. Che se ancora non si venne al risultato d'un Governo rappresentativo sulla foggia degli altri Stati d'Europa, per ordinamenti municipali ed economici non è a dirsi la Russia Stato semi-barbaro, come credono i volghi.

E le cagioni molteplici per cui sono impediti maggiori e rapidi progressi colà, più che attribuirle ad ostinazione di chi, con la corona in testa ed in mano lo scettro, sembra condannato a paure e a sofferenze indicibili, debbonsi attribuire alla compagine di quello Stato e alle varietà delle razze e alle tradizioni di una feudalità militare, contro cui soltanto il tempo, più che il volere del Principe, potrà conseguire la decisiva vittoria.

Intanto giova tener conto, parlando della Russia, eziandio de' più lievi sintomi che esprimono le lente conquiste della civiltà, perchè per essi è provato come non senza effetto sonò in quell'Impero gli esempj di altri Stati.

Ed uno di questi sintomi benefici è per noi l'innovazione testè compiutasi in fatto di legislazione penale. Poichè, se ovunque le Leggi penali si modificano nel senso di maggior proporzionalità coi reati e di maggiore mitezza, ed in Italia la recente riforma operatasi col Codice del Guardasigilli Zanardelli eccelle su quanto fecesi in altri Stati, anche in Russia vi si provvide, a significanza di apprezzare un pò meglio lo spirito umanitario.

Alludiamo all'*ukase* dello Czar Alessandro III, per cui venne soppressa la pena della deportazione in Siberia, e si stabilì che che da ora in poi i condannati saranno diretti alle colonie agricole che si stanno fondando nella valle del Caucaso, dove verranno impiegati in lavori manuali.

Or se nemmeno in Italia, perchè la nostra letteratura romantica e l'arte del disegno ci hanno quasi domesticato con que' drammi del dolore, è ignoto che cosa fosse la deportazione in Siberia, di questa riforma russa c'è da sentire compiacimento. Essa poi corrisponde all'idea, per cui anche fra noi pensavasi ad istituire colonie penitenziarie nei nostri possedimenti d'Africa, ed anche altrove; come meglio rispondenti al sentimento d'umanità e insieme ad alleviare il bilancio statuale da spesa soverchia.

Ma questa maggior mitezza dello Czar l'abbiamo anche quale indizio che pur in Russia vogliasi, vincendo i tanti ostacoli, gradatamente avviarsi a costumi più civili. Forse si comprese che, così facendo, meglio sarebbero spuntate le armi insidiose delle sètte; forse l'inanità delle repressioni feroci per ispegnerle, induce ora lo Czar a tentare altri mezzi per diminuire l'intensità dell'odio.

Certo è, però, che la Russia non è paese, dove ad un tratto sia possibile di mutare ordinamenti. Ogni progresso colà, ripetiamolo, è opera lenta e faticosa di parecchie generazioni. G.

La vita ai bagni

I bambini al mare.

No, cari cronisti mondani; per quanto voi vi studiate a elaborar frasi sentimentali, quella parte della colonia dei bagnanti di cui parlate a preferenza non è la più carina e simpatica, non è quella veramente adorabile. Consigliate pur le signore a portar con loro dei libri leggeri come i merletti che s'increspano su' nuovi ombrellini; annunciate loro una moda originale: fate madrigali su 'l sorriso, su 'l motto, su 'l capriccio che esse avranno da canto al mare...

La parte della colonia de' bagnanti più carina, più simpatica, veramente adorabile è e resterà sempre quella de' bimbi.

Strana cosa! Il mare, il mare immenso sembra aver co' piccolini certe affinità misteriose che l'anima intende ma che la parola non esprime.

Il mare par fatto per i fanciulli. Dov'è cosa più attraente d'un gruppo di bimbi che giuoca in riva al mare? Su 'l fondo unito dal piano ceruleo spiccano come fiori viventi quelle figurine tutte bianche rosate e bionde! a canto al maestoso eguale eterno movimento delle onde commuove quel movimento puerile, irregolare, passeggero di tanti piccoli corpi che ora corrono, ora saltano; quel rombo cupo e sordo composto de' lamenti e delle minaccie dell'abisso, misto a infantili voci carezzevoli e a scoppi argentini di risa, è un concerto singolare dove chi ben lo ascolta trova gli accordi più armonici e soavi.

Per i fanciulli, il mare ha doni sempre nuovi e divertevoli. Le innocenti manine grassocce s'affondano nella rena per iscoprir le ricchezze che il panierino di vimini aspetta. E dalla rena escono tutte umide, scintillanti al sole come gemme, un'infinità di conchiglie alle quali la scienza dà vari nomi brutti e difficili che fortunatamente i bimbi ignorano. Viene, ahimè, troppo presto, il momento del *sapere!...*

— Guarda questa: sembra una pera! — dice un bimbo a un suo compagno.

— Questa, in vece, pare una rosa! — risponde l'altro. E i confronti co' frutti, co' fiori e magari con cose meno poetiche vanno avanti, mentre le graziose nicchie, ora sfumate in rosso, ora in verdognolo, ora in bruno, le loro capricciose cavità lucide e iridate, l'informe mollusco abitatore che, se vivo, si ritira al fondo come una sensitiva, tutto è visto da quegli occhietti scrutatori, tutto è commentato da quelle intelligenze a pena a pena in boccio. E su la rena le onde depongono alighe e frantumi di piante strane: erbe d'un verde smagliante, filose, serpentine; minuscole parti di foreste alte due dita, che nell'acqua stendono gl'innumerevoli rami fibrati come fatte d'alberelli color ruggine; depongono seppie, spugne e briccioli di corallo; tutto un tesoro per la schiera dei piccoli amici del grandioso mare.

Ma non tutte le stazioni balneari dove si conducono i bimbi sono egualmente adatte per essi.

Vi sono quelle, assai pittoresche, dalle scogliere a picco su 'l mare, verso il quale si scende per via di grandini scavati nella roccia; altre dalle rive cosparse di grossi ciottoli granitici, d'ogni forma, che il mare, ruzzolandoli per chi sa quanti secoli, ha smussati e levigati; altre dove la marea sale molto e d'un tratto.

Queste non sono stazioni per i piccolini. Dalle scale praticate entro la scogliera, essi possono precipitarsi nel vuoto, fra i grandi sassi oscillanti sotto ai piedini, possono cadere e sfracellarsi la testa; la marea, poi, dei pericoli che ho qui accennati, è il più grande, il più spaventoso.

A questo proposito mi torna in mente una bella incisione francese che ho vista una volta, la quale aveva questa semplice leggenda: *E il mare saliva, saliva...* Per gran parte del pubblico, la scena era delle più graziose; rappresentava una spiaggia nell'ora della marea montante; sur uno scoglio dritto, a canto alla sponda, dei bambini stavano intenti a raccogliere conchiglie; al di là era l'immensità dell'acqua, i cui marosi, sul punto di coprir ogni cosa, avanzavano, avanzavano. Per chi conosce il mare e i suoi palpiti, quei sollevamenti misteriosi che Michelet chiama attrazioni della terra verso altri pianeti, è chiaro che quella graziosa scena prepara un orribile dramma. Fra pochi istanti il gruppo delle creaturine liete, ridenti, inconscie del pericolo, sarà inghiottito dai flutti: perchè il mare sale... sale... inesorabile.

La spiaggia della nostra penisola, più adatta per i bimbi, è certamente Grado.

Quella grande estensione sabbiosa, liscia come marmo, che con un declivo insensibile, dolcissimo, s'inoltra lontanamente nel mare, par creata a posta per ospitare i fanciulli. Bagni, giuochi, passeggiate, tutto colà è felice e sicuro. Grado è il paradiso dei bambini.

Ha detto un gran medico, scienziato, ricco di esperienza, che mentre i bimbi sono al mare, non bisogna a fatto farli mutare regime di vita. Soltanto si deve curar che la sera essi vadan presto a letto, e che dormano quanto vogliono; da che l'esercizio che fanno lungo il giorno, il sudore e il bagno, stancano quelle piccole membra, che un lungo sonno ha da rinvigorire.

Verso i cinque o sei anni, non prima i bimbi dovrebbero cominciare a fare i bagni di mare. Fino a quell'età possono contentarsi di respirar la pura e fresca aria salmastrosa e di camminare scalzi, con le gambe nude fra la sabbia asciutta o bagnata.

A questi consigli dell'insigne dottore, ne aggiungo uno mio. Care mammine, se volete che i mesi de' bagni faccian da vero bene a' vostri piccini, vestiteli di tela, in una foggia semplice e sciolta; magari vestiteli quanto meno è possibile. Un triplice bagno di acqua salsa, di sole e di rena sarà miracoloso per quelle gracili membra in formazione. Ma se voi costringete i bambini in costumi pomposi, in scarpette col tacco, in fusciacche e in trine, se voi togliete loro l'agilità dei movimenti, il gusto dei giuochi, la libertà della villeggiatura, io ve lo dico con tutta franchezza, tanto valeva il non menarli al mare, all'immenso mare che canta Swinburne, *endes not till the world'send.*

Particolari dei combattimenti per le vie di Buenos-Ayres.

Non sono privi d'interesse i seguenti particolari che troviamo nel *Times* di Londra circa gli scontri sanguinosi avvenuti per le vie di Buenos-Ayres fra truppe del Governo e gl'insorti.

Il combattimento del 27 ebbe principio all'alba e cessò solo coll'oscurità, mantenendo ambedue le parti le loro posizioni.

La polizia e la cavalleria presidenziale soffrirono terribilmente nei ripetuti assalti contro gl'insorti trincerati nella caserma di artiglieria.

Le ostilità rimasero sospese fino alle cinque ant. del 28.

Nella nottata la città rimase deserta, ma dietro le imposte chiuse vegliavano i cittadini armati, i poliziotti non osavano muoversi dai loro quartieri.

Mentre mi era spinto per riconoscere la posizione dell'artiglieria, ne scorsi due caduti da cavallo e colpiti a morte insieme alle bestie.

Durante la notte gl'insorti occuparono vari blocchi di case; i viveri e le munizioni entravano liberamente nelle posizioni occupate dall'artiglieria.

Molti privati unironsi agli insorti; lo spirito delle truppe civiche è eccellente, malgrado le gravi perdite subite.

I loro picchetti avanzansi con straordinaria bravura, esponendosi intrepidamente al fuoco dei poliziotti nascosti e dei pompieri che tirano dall'alto delle case.

Gl'insorti aprirono il fuoco d'artiglieria all'alba, mantenendolo vivo e nutrito fino alle dieci.

Verso mezzodì fecesi l'armistizio per tentare di giungere a un accordo che mettesse fine al macello.

La popolazione si riversò allora per le strade, rallegrandosi per ciò che considerava come una vittoria del Governo provvisorio.

Avvenne in questo frattempo un deplorevole errore.

Essendosi l'undecimo reggimento di linea dichiarato per gl'insorti, avvicinossi alla posizione occupata dall'artiglieria, senza le necessarie precauzioni; così molti di essi rimasero uccisi dal fuoco dei loro stessi amici mentre avanzavansi per strade anguste.

L'arsenale trovasi in possesso del partito popolare; il ministro della guerra è ferito e quello delle finanze, Garcia, prigioniero.

Il comandante dei pompieri rimase ucciso dai suoi stessi uomini.

Essendosi le navi da guerra argentine dichiarate per gli insorti, la *Patagonia* insieme olla *Villarino* bombardarono la casa del Governo mentre la *Paranà* tirava contro la casa di Juarez Celman, e le cannoniere *Maipù, Chacabuco, Lafayette* facevano fuoco sul retiro.

Alle 4 le navi cessarono il bombardamento e gli insorti pubblicarono un manifesto dichiarante avere la grande e santa rivoluzione trionfato; ma nell'insieme del testo, il proclama è lungi dall'essere rassicurante. L'unione civica insiste sul completo cambiamento del governo.

Giornata del 28. L'armistizio continua, ma nulla dimostra che giungerassi ad un accordo. Al contrario si fanno attivi preparativi da ambe le parti per riprendere le ostilità.

Le domande imperative dell'Unione civica si riducono ora alla semplice richiesta delle dimissioni di Juarez Celman.

Mucchi di cadaveri ingombravano iersera la *Plaza de la Libertad* e le vicinanze.

Il numero dei morti e feriti forse non sarà mai conosciuto; un ufficiale di Celman dichiarò che le perdite della sua parte oltrepassano gli 800 uomini.

Il generale Uriburu, ex-ministro delle finanze, trovasi cogli insorti, il cui parco di artiglieria è ora formidabilmente trincerato.

Le strade sono pericolosissime e vari assassinii e ruberie furono commessi durante la notte.

L'armistizio prolungossi ieri fino alle due onde dar tempo al Gabinetto Pellegrini-Celman di dimettersi.

Le truppe acquartierate a La Plata rifiutarono di unirsi al Governo.

Alle 11 giunse da Rio Quarto il presidente Juarez Celman con un rinforzo di 46 cannoni e 1200 uomini.

I rappresentanti delle potenze estere inviarono istruzioni ai comandanti delle navi da guerra inglesi, spagnole e americane per fare una comune protesta nel caso che la flotta argentina ricominciasse il bombardamento, essendo tale procedere contrario alle regole di buona guerra le quali proibiscono che bombardisi una città senza previo avviso.

I partigiani di Celman dichiarano che i capi dell'Unione civica domandano grazia, ma che il presidente insiste perchè arrendansi a discrezione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 35

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Un uomo d'onore, un gentiluomo non deve approfittare della disgrazia d'una giovane per soddisfar brame volgari. Voglio darle un buon consiglio, da vero amico, da servitore devoto come sono, ora e per sempre... Ella diceva che in Belgrado ha uno zio. Vada da lui. Non è forse egli suo stretto parente, proprio del sangue? ... Certo, la riceverà cordialmente ... Le do la mia parola d'onore che non mi sposerò; e se mai volesse il destino che noi c'incontrassimo ancora su questa terra, ella troverà sempre in me quel sentimento medesimo che oggi e da tempo nutro per lei.

Il signor Katschuka non mentiva, nel dire queste parole.

Ma sul volto di lui, calmo e freddo, lesse Atalia quello che le parole non dicevano: oggi e da tempo il capitano più non l'amava; egli ne amava un'altra. E come l'*altra* era pur essa povera, molto povera, così poteva il signor Katschuka promettere che non si sarebbe sposato.

Questo lesse Atalia nel freddo sguardo del già suo fidanzato.

Le ardeva la fronte, le martellavan le tempia, gli occhi avevano sinistri lampeggiamenti. Ella domandò al capitano:

— Verrà da me, domani, per accompagnarmi a Belgrado, da mio zio?

— Verrò. Ma ora, torni a casa. Chi l'accompagnò fin qua?

— Venni sola.

— Quale imprudenza!... Chi l'accompagnerà nel ritorno?...

— Ella nol può, sicuramente — rilevò Atalia con amarezza. — Ove qualcuno ci vedesse ad ora sì tarda insieme, quale scandalo! Per me nol dico, ma per lei. Non temo nulla, io, più nulla; poichè nulla possono più togliermi... Mi hanno spogliato d'ogni cosa più cara.

— L'accompagnerà il mio servitore.

— Oh non importa. La pattuglia potrebbe arrestarlo. E soldato semplice, non gli è permesso uscire dopo la ritirata. Andrò sola. Dunque a domani!

— Domattina alle otto sarò da lei.

Atalia si riavvolse nella nera mantellina, e s'involò, prima che lo stesso capitano si fosse alzato per aprirle.

A lei sembrò udire, nell'attraversare lesta il corridoio, come se il capitano cingesse la spada — forse coll'intenzione, abbastanza naturale del resto di seguirla da lungi, perchè non le accodessero guai lungo la via. Si fermò sotto gli alberi, si volse indietro, stette in ascolto: nessuno.

Allora affrettò il passo.

Camminando, rimuginava un progetto: una volta seduto a lei daccanto nella vettura; una volta con lei giunto a Belgrado, la vedrebbe, oh la vedrebbe il signor Katschuka se umana forza valesse a distaccarlo da lei!

Nel varcare il sottoportico, urtò di nuovo contro la meretrice ubbriaca, dormente sulla nuda terra. Ma questa volta la megera non si destò, non maledì: com'è profondo il sonno della miseria!...

Giunta sulla soglia della propria casa, un rattristante pensiero le attraversò la mente, le agghiacciò l'anima. Se il capitano avesse data la promessa di accompagnarla fino a Belgrado soltanto per liberarsi dalla sua presenza? e se domani egli non comparisse, nè allo otto e nè più tardi?

Questo pensiero non le diede pace. Nel salire tastoni la scala oscura, nell'oltrepassare guardinga l'atrio tenebroso, ella si ridomandava:

— Se non venisse?... Se non venisse?...

Foschi propositi meditava nella sua disperazione.

Pervenuta nell'anticamera, cercò in mezzo alle tenebre la lucernetta deposta sul tavolino ed uno zolfanello per accenderla.

La sua mano abbrancò per caso un coltello.

Era un aguzzo coltello da cucina, col manico fisso di metallo.

Stringeva la sua mano quell'arme micidiale, nell'avanzarsi per la cupa stanza.

Fremeva convulsa tutta la bella persona.

E se cacciasse la fredda lama nel cuore di quella fanciulla dal bianco volto marmoreo che dormiva lì presso, con lei, nel secondo letto?... Sarebbe così finita per entrambi: Timea per sua mano; ella, impiccata, sulla forca: una uscita come tante altre, da una vita tribolatissima.

Ah! bastava un colpo solo, vibrato con forza, dove la pallida creatura dormiva: un colpo ben diretto...

Ma colei non dormiva più nella sua camera.

Atalia se ne rammentò allora soltanto che trovossi nella propria cameruccia, e brancolante si gettò sul letto di Timea.

Ricordossi allora soltanto, che questa dormiva nella stanza della servitù, con donna Sofia.

Il coltello le sfuggì di mano.

Un tremore, un sudor freddo la invasero.

Cominciò a sentire di essere sola; cominciò a sentire la paurosa oscurità ond'era circondata; cominciò a sentire l'abisso spaventoso ov'era precipitata l'anima sua.

Abbandonossi vestita sul letto.

Voleva pregare

Ma invece delle preci, la sua mente non sapeva ricordare che i versetti biblici sulle piaghe dell'Egitto ch'ella stessa aveva suggerito a Timea nella sera precedente il dì fissato per le nozze, ed alla cui recitazione inconscia tanto erasi divertita.

L'acqua mutata in sangue — le cavallette — la peste — le tenebre — la mortalità dei primogeniti...

Chiudendo gli occhi, vedeva atterrita le imagini che quei versetti richiamavano; e come un agitato sonno la vince, ognora quelle imagini la perseguitavano: acqua sanguigna — cavallette devastatrici — peste — lunghe, paurose tenebre — ucisione dei primogeniti...

(Continua).

La popolazione europea tiensi generalmente neutrale, ma assicurasi che varî italiani siansi uniti all' Unione civica.

Dovunque regna la maggiore ansietà; quasi tutte le case sono chiuse e barricate.

Il trionfo del partito Celman avrebbe conseguenze funestissime e il paese si troverebbe forse in preda all' anarchia.

Alle 3 gli insorti rilasciano in libertà Garcia, ministro delle finanze.

Le truppe governative tirano sulla folla che occupa i tetti in giro a piazza Mayo, e le strade che vi sboccano vengono ostruite con balle di fieno.

Le truppe di Celman attaccano le posizioni dell'artiglieria e vengone respinte con gravi perdite.

Alle 5 i capi dell' Unione decidono di rigettare le condizioni offerte da Celman.

Allorchè le truppe dell' Unione apprendono la notizia del rigetto delle condizioni proposte dal Governo la accolgono con strepitosi applausi.

Subito dopo ricomincia il fuoco: negozianti durarono appena 15 minuti.

—

Buenos-Ayres, 29. L' insurrezione è completamente terminata in seguito alla mancanza di munizioni da parte degli insorti. Venne proclamata un' amnistia generale.

Londra, 30. La Legazione dell' Argentina ricevette il seguente dispaccio dal ministro delle finanze datato 29 corrente ore 10, 55 antimeridiane:

"Il governo nazionale, essendo stato sorpreso da un complotto militare organizzato nella maniera più secreta, dovette far fronte con una lotta armata e seria. Il governo è assolutamente vittorioso.

Gli insorti si arresero, e deposero le armi: resero all' arsenale la flotta. Tutti gli ufficiali superiori insorti saranno licenziati e allontanati dal servizio militare. Le truppe rientrarono nelle caserme comandate dagli ufficiali rimasti fedeli. Le truppe mobilizzate dal governo ripartono per le provincie. La situazione politica è perfettamente consolidata. La Città ed i paesi sono tranquilli.

Londra, 30. — Un dispaccio da Buenos Ayres del ministro degli esteri in data d' oggi reca che l' *insurrezione è terminata e gli insorti si sono sottomessi*.

Cronaca Provinciale.

Volete la salute? correte a Canussio!

Canussio, 30 luglio 1890.

Egregio sig. Direttore.

Mi fo un dovere di significarle, che le poche righe, gentilmente inserite sul di Lei Giornale, sortirono un effetto, che mai sarebbesi da me sognato, e tanto meno sperato.

L' accorrere all' Arta Benefica della Bassa, onde gustare la rara acqua (che perenne sgorga dal nuovo pozzo artesiano di Canussio in tanta abbondanza da raggiungere la bella cifra di 25 Ettolitri all' ora), non solo continua con inappuntabil costanza e general soddisfazione, ma ancora si va ogni di più aumentando, il che mi dà a sperare che buoni frutti si coglieranno da quei fortunati mortali, che sì sollecitamente van fin'ora facendone uso.

Dio mi dà a sperare che si otterrà buon frutto (mentre con tutta verità potrei asserire che salutari effetti omai si esperirono), lasciando che altri, più esperti di me e competenti in materia facciano la genuina esposizione dei fatti e con ciò addivengano utili alla povera umanità sofferente, incorraggiandola a tentare la prova.

E qui tantosto un grazie di cuore va reso, anzi imperitura benedizione, a quel magnanimo corrispondente di Varmo, f.o A. G. che, con sollecita spontaneità, degna di tutta e pronta imitazione, addì 14 luglio a. c. su questo stesso Giornale ebbe a chiamar l' acqua di Canussio *benefica, salutare.*

Nè ciò suona adulazione, cosa che solennemente protesto di abborrire; ma sola, semplice e verace lode ben dovuta a quel desso che seppe meritarsela, a quel desso che, pregandolo a doppiamente compatirmi, spero vorrà di nuovo favorire di sue care e simpatiche corrispondenze i cortosi lettori di questo accreditato Giornale, mentre io lo fo segno al plauso generale, e proclamo: *Fortunata la società nostra se possedesse molti di questi spiriti generosi e forti!*

E quelle frasi, che spontaneamente escono dalla bocca di coloro che, scevri da pregiudizi o da mal concepite e sempre detestabili ombre di campanile, accorrono numerosi e solleciti là ove li attira il natural bisogno, cosa significan mai?

Quelle frasi, quelle espressioni, quei detti se da un lato esaltano a buon diritto il pozzo artesiano di Canussio dall' altro tornano a tutto encomio e solenne decoro dei singoli membri componenti il Municipale Consiglio di Varmo, che non temono di cimentarsi a sacrifizi anche gravi ogni qualvolta trattasi di procurare un qualche beneficio ai loro amministrati.

Ed oh come benedirei al giorno, in cui vedessi migliorata l' adiacenza, ove sorge maestoso il benefico pozzo artesiano della mia Canussio e magari erigersi un decente locale appropriato allo scopo!

In allora appunto si ripeterebbe con maggior eco all' intorno da me pure, quanto già si disse da altri, mentre accorrevano a dissetarsi alla benefica e salutar fonte: Evviva Canussio!

Volete la salute? Correte a Canussio!

Devotissimo Suo

T. S.

Visite di un deputato ungherese.

Vigonovo, 29 luglio.

Abbiamo oggi avuto l' onore di ospitare l' illustre sig. Endre Giyorgy insigne economista e deputato al Parlamento d'Ungheria, qui venuto per visitare la Cassa rurale di Prestiti che tanto bene arreca a questa popolazione agricola. Esemiuati con ogni cura i registri sociali, ebbe parole di elogio per questa Cassa rurale la cui buona amministrazione, disse, eragli nota da molto tempo. L' illustre economista visiterà anche la Cassa rurale di Buttrio.

Giardini d' Infanzia.

Pordenone, 30 luglio.

Riescitissimo il saggio del Giardino d' Infanzia. La signora Direttrice Lucia Falcon seppe dimostrare che interpreta molto bene il sistema della scuola che è quello di Fröbel - Asporti. Tutti hanno lodi per essa.

Ben ottanta bambini su cento si presentarono al saggio. Felice l' idea di farlo nel Politeama. Malgrado il caldo eccessivo, v' erano parecchie centinaia di persone massime signore e signorine. Buona pure l' idea di celebrare il cinquantesimo anniversario della istituzione dei Giardini con coro cantato sul palcoscenico attorno il ritratto di Fröbel. Parole di elogio alle assistenti signorine Giuseppina Montanari ed Elisa Lavagnollo che tanto contribuirono al risultato ed all' infaticabile maestro Carradori pel suo concorso. B.

Un satiro denunciato.

Fu denunciato all' Autorità Giudiziaria certo Polletti Beltrame, da Sacile, perchè fatta salire sul proprio calesse la bambina B. M. di anni 12, la corrompeva con atti di libidine.

Troppo solita disgrazia.

La bambina Lauzana Emilia, di anni due, da Fagagna, trastullandosi nel cortile della sua abitazione, cadde in una fossa di acqua e si annegò.

Furto certo, ladro sospetto.

Di notte, mediante scalata, dalla casa di Gubian Giov. Batt. di Gemona, vennero rubate sette pezze di formaggio del valore di lire 106, a sospetta opera di C. P.

Fanciulletti ladri.

Tommasoni Pietro, di anni 13, ed Alberti Pietro, di anni 10, da Vivaro, involarono da quella Chiesa parrocchiale la cassetta delle elemosine, contenente L. 2.50.

Comunicato (1).

É tempo di finirla.

Preone, 30 Luglio 1890.

Il gelsomino è un bellissimo fiore, grazioso, odoroso ecc: ma come tutto ciò che all'aspetto è bello, ha quasi sempre in fondo poca sostanza, e poco buon senso (se sono uomini), così si mostra il *gelsomino* (?!), corrispondente di Preone del 22 Luglio al N.o 177 della *Patria del Friuli*.

Intanto egli mostra di non sapere che il Segretario non è affatto capo-partito per l' acquisto della casa ex Lupieri; ma che invece lo sono ben altri. Egli afferma che interessi privati del Segretario vorrebbero imporre quell' acquisto; mentre mostra di misconoscere che sono proprio gli interessi privati e le rivalità del suo partito, che hanno fatto fare fino ad ora una guerra irragionevole ed ingiusta a quell' acquisto, per farla al Segretario Sig. Mecchia, (come si sa essersi espressi in certe circostanze dicendo di voler piuttosto mangiare tutto il patrimonio comunale, frutto di tanti sacrifici), che ha molti, ed anzi moltissimi meriti, verso il suo paese, naturalmente compensati colla più nera ingratitudine.

Scriviamo coll' animo veramente addolorato e sdegnato, e nauseati da ciò che emana da quelle meschine corrispondenze.

Egli mostra di non sapere che nel solo cortile della casa ex Lupieri, *sita in posizione almeno tanto igienica quanto quella scelta dall' Ing. Sig. Linussio*, che nel solo cortile dico di quella casa starebbe quasi due volte il *famoso fabbricato scolastico*, che i suoi vorrebbero costruire, ad uso capanna o piccionaia, costituito di due soli ambienti e spendendo intanto, senza l' espropriazione del fondo e senza le spese del progetto e le addizionali, ben L. 12000, riservandosi col tempo di spenderne delle altre migliaia, per costruire di sopra i locali ad uso Ufficio Comunale ed alloggio per la maestra solamente, non ricordando che tutti siamo mortali, e che più o meno tardi si dovrebbe pur sempre pensare all' alloggio anche pel maestro.

Egli mostra di non sapere che con L. 9000 per l' acquisto, e 2800 per riatti (che si assumerebbe il proprietario a tutto suo rischio in base al progetto De Giudici), cioè in tutto con meno di L. 12000 *pagabili in 5 anni* (!!...) si avrebbe un *grande casamento* con 600 metri quadrati di orto, un bel cortile ad uso palestra, con chiostro e corridoi utili nelle giornate piovose e invernali, e con locali a josa per scuole, uffici e alloggio di maestri!......

Chi sono gli acciecati da partigianeria e da interessi privati?.....

È tempo di finirla una buona volta; è tempo che la Carità di Patria s' imponga al vostro puntiglio.

Avremmo sempre taciuto, alieni da ogni polemica, fidenti nella bontà della nostra causa, e nell' illuminata ed imparziale giustizia della ventura Commissione, e non avremmo scoperto le vostre tendenze ai lettori del Giornale, se non li aveste provocati, ed obbligati a difenderci, e a dimostrare quale è il vero bene e il vero interesse del Comune da voi misconosciuto o svisato. È ora di finirla, e che l' autorità superiore se ne immischi per non lasciare che continui più a lungo tanta gazzarra a discapito del pubblico.

E qui chiudo colle stesse belle e savie parole del *mellifluo gelsomino* (?!!) « spogliatevi finalmente o Signori una buona volta dello spirito di parte e pensate che *uomini e partiti passano*, e soltanto a testimonianza del loro operato restano i fatti ».

Mecchia Antonio, del fu Osualdo.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Roma, 30. Il Principe di Napoli è ritornato questa sera dal campo di Bracciano, dopo passato in rivista le truppe colà raccolte per le manovre annuali.

Regina che se ne va.

Belgrado, 30. La Regina Natalia informò il figlio tre Alessandro ch' essa lascia la Serbia per non tornarvi più.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 30-7-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 31 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	751.8	751 2	752.4	755.0
Umidità relativa	65	62	74	69
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. cm.	0	2	0	0
Term. cent.	22.9	26.1	22.9	23.1

Temper. mass. 31.2 | min. 17.8 | Temperatura minima all' aperto 13.6

Telegramma meteorico

dall' ufficio centrale di Roma

Ricevuto alle ore 3 pom. del 30:

Tempo probabile:

Venti freschi di levante in Sardegna, deboli e varii altrove, cielo vario con qualche temporale.

Gita da piacere per Venezia

Domenica avrà luogo, come fu annunciato, una seconda gita di piacere per Venezia.

Il treno partirà dalla nostra Stazione alle ore **6.10** ant. ed arriverà per la via Casarsa-Portogruaro, a Venezia alle ore 9.35 ant.

Il treno prenderà passeggieri anche alle stazioni di Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Sesto, Cordovado, Portogruaro, S. Stino, Ceggia, S. Donà di Piave, Meda e S. Michele del Quarto.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno da Udine a Venezia sono: II.a classe L. 8.35 — III.a L. 5.40.

I biglietti saranno validi nell' andata esclusivamente per viaggiare col treno speciale. Nel ritorno in vece saranno validi per lo speciale, che partirà da Venezia alle ore 12.45 della notte di domenica e per tutti i treni ordinari (esclusi i diretti) fino all'ultimo in partezza da Venezia la sera del 4 agosto, sempre però su la linea Portoguaro-Casarsa.

—

Il treno speciale della Società Veneta partirà da Palmanova alle ore 6.14 ant. e arriverà a Portogruaro alle ore 7.30 per innestarsi con quello della Rete Adriatica proveniente da Casarsa. Partirà da Venezia alle 12.45 ant., arriverà a Portogruaro alle 2.36 e a Palmanova alle 4.5. Prezzi dei biglietti di andata-ritorno da Palmanova a Venezia: II.a classe L. 7.40 — III.a classe L. 4.80.

Emigrazione proibita.

Causa l' insurrezione e la guerra nell' America del Sud, il ministro Crispi proibì l' emigrazione per la Repubblica Argentina fino a nuovo ordine.

Esposizione di monete, carte, autografi, idoli, ecc. ecc.

Il signor G. B. Amarli, datosi con amore alla raccolta di monumenti antichi, ora, dopo 56 anni di opera incessante e di studio diligente, possiede una copiosa, ricca e ben ordinata raccolta di monete, che risalgono ai primi tempi della civiltà Etrusca ed abbracciano il regno e la repubblica e l'impero Romano, il regno dei Goti, l'impero Bizantino, il Patriarca d'Aquileia, nonchè una grande serie di medaglie storiche e monumentali. Decorazioni, Ponzoni, Bolle imperiali, Papali, Patriarcali, e Ducali, Idoli Egiziani dai tempi dei Faraoni; un bel numero di carte monetate storiche, e molti autografi con ritratti di uomini illustri, e in fine vi sono circa 800 stampe antiche, disegnate dai più rinomati incisori. Queste raccolte, sì l'una che l'altra, sono pregevoli, per il carattere genuino, per l'ottima conservazione e per il numero dei nummi e rovesci rarissimi, come attestarono intelligenti storici e numismatici tanto stranieri che connazionali.

Or egli, non ritroso dal rendere ostensibile a chiunque il frutto delle sue lunghe ricerche, offre ancora una volta questa sua raccolta all' esame ed alla ispezione principalmente degli amici, degli intelligenti e delle persone distinte della nostra Udine, formando una esposizione gratuita nella sala maggiore del palazzo degli studi, in piazza Garibaldi, avvertendo soltanto che all' ingresso verrà raccolto un obolo spontaneo, che tutto sarà devoluto a beneficio dell' Istituto Tomadini.

L' esposizione starà aperta i giorni 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 Agosto p. v. dalle ore 10 antim. alle 3 pomeridiane.

Prossima pubblicazione.

L' editore e libraio Paolo Gambierasi annuncia che entro agosto in accuratissima edizione elzeviriana uscirà un volume di *Versi* di Guido Fabiani con prefazione dovuta alla penna dell' illustre comm. Domenico Giuriati. Il prezzo del volume, di circa duecento pagine, è di L. 1.50.

Presso il suddetto Editore Gambierasi si ricevono le sottoscrizioni sulla scheda d' obbligo al pagamento alla consegna del libro.

Sappiamo che già le sottoscrizioni sono molte, e pervengono adesioni anche dalla Provincia.

Consiglio Provinciale.

Come annunciammo jeri, è convocato il Consiglio provinciale in sessione ordinaria pel giorno 11 prossimo, alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli oggetti posti all' ordine del giorno seguente:

In Seduta pubblica.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali.
2. Costituzione dell' Ufficio presidenziale.
3. Estrazione a sorte del secondo quinto dei Consiglieri provinciali da rinnovarsi.
4. Estrazione a sorte di due membri della Giunta provinciale di statistica.
5. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale.
6. Nomina di quattro membri effettivi della Deputazione provinciale.
7. Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale.
8. Nomina della Commiss. di scrutinio.
9. Nomina di tre revisori del Conto provinciale 1890.
10. Nomina di due membri effettivi e due supplenti pel Consiglio di leva.
11. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica.
12. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della Stazione sperimentale agraria di Udine pel quinquennio 1891 - 1895.
13. Nomina dei membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati.
14. Nomina di un membro del Consiglio d' amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano pel biennio 1891-1892.
15. Nomina di un membro del Consiglio d' amministrazione del Legato Sabbadini di Pozzuolo pel biennio 1891-92.
16. Nomina di tre Consiglieri provinciali per la Commissione d' appello pei reclami contro le liste elettorali politiche.
17. Nomina di due membri per la Commissione provinciale del Tiro a Segno Nazionale pel biennio 1890 - 1891, 1891 - 1892.
18. Nomina di due arbitri per la Commissione sull' emigrazione.
19. Nomina di un membro supplente della Commissione censuaria provinciale.
20. Nomina di un Commissario civile supplente per la visita ed accettazione dei quadrupedi precettati in sostituzione del rinunciatario co. comm. Antonino di Prampero.
21. Acquisto del palazzo Tellini ex Belgrado ad uso Uffici della Deputazione ed alloggio del Prefetto.
22. Vivaro — Domanda di sussidio per l' esecuzione di opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera. — (La relazione trovasi unita all' ordine del giorno della precedente seduta del 30 giugno 1890 sotto il N.15).
23. Sussidio per la conversione della Scuola magistrale di Sacile al grado superiore.
24. Comitato forestale — Domanda di sussidio straordinario pei lavori di sistemazione e rimboschimento del primo tronco del bacino idrografico del Tagliamento — (Come al n. 22 — Relazione sotto il n. 14).
25. Proposta di sussidio agli stradini licenziati per riduzione di ruolo.
26. Domanda di compenso degli stradini ex governativi della strada Casarsa - Cordovado per prestazioni d' opera durante il primo bimestre del corrente anno.
27. Storni di fondi dal titolo I. categoria VIII, articolo 31 — (Stipendi alle guardie forestali) — a favore di altre categorie per provvedere alla deficienza di talune articoli, e contemporanea eliminazione del fondo in attivo al titolo I. categoria III, articolo 8 — (Rimborso due terzi stipendi delle guardie forestali).
28. Spese di straordinaria manutenzione per la strada provinciale di Monte Croce — Storno di fondi.
29. Contributo per opere indrauliche di seconda categoria classificate colla legge 10 luglio 1887 n. 4747.
30. Consuntivo 1889 dell'amministrazione provinciale.
31. Conto morale 1889-1890 dell'amministrazione provinciale.
32. Bilancio preventivo 1891 dell'amministrazione provinciale.
33. Provvedimenti finanziari per la costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals — (Come al n. 22 — Relazione sotto il n. 22.)
34. Costituzione del Consorzio fra gl' intervenuti nei lavori di sistemazione della roggia detta.
35. Riconfinazione territoriale fra Timau e Paluzza.
36. Parere sulla domanda del Comune di Moruzzo per ottenere la segregazione dal Mandamento di S. Daniele ed aggregazione a quello di Udine.
37. Parere sul nuovo trasferimento della residenza municipale dalla frazione di Sevegliano a quella di Bagnaria Arsa.
38. Parere sulla domanda del Comune di Pinzano per ottenere dal Governo il sussidio per costruzione della strada obbligatoria detta Costabeorchia.

In seduta privata.

39. Domanda per gratificazione dell' assistente tecnico Zamparo Federico.
40. Domanda per gratificazione del sig. Prane Bortolomeo.

Corte d'Assise.

Udienza 30 luglio

Verdetto e condanna.

Il dott. Pognici Antonio, chiamato dal potere discrezionale del Presidente, depone d'essersi portato al letto del ferito Rodaro Luigi due giorni dopo il fatto e di aver constatato ch'era ormai troppo tardi per una cura energica della ferita. Visitò l'ammalato quattro volte e in ultimo si accorse di alcuni sintomi tetanici i quali rendevano ormai inutile ogni altra cura.

Diamo un saggio del suo interrogatorio:

Pres. Ripeta qui quanto ha deposto davanti al Giudice.

Test. Io non ho deposto nulla davanti al Giudice od almeno non ricordo.

Pres. Ricorderà almeno qualche cosa, se trovo qui un suo esame di parecchie facciate di scrittura.

Test. Io proprio non ricordo di essere stato assunto.

Pres. Veda se questa è la sua firma (rendendogli ostensibile l'esame).

Test. Sì, questa è la mia firma, ma devo ripetere che non ho memoria.

A richiesta del difensore avvocato Baschiera i periti medici Chiaruttini e Sartogo affermano che la ferita doveva guarire nel limite massimo dai trenta ai quaranta giorni o nel minimo dai venti ai trenta, qualora non fossero sopravvenute complicazioni le quali poi si sarebbero scongiurate mediante una cura efficace ed immediata. Il che, per colpa dell'ammalato stesso, non si potè eseguire.

È il punto principale del dibattito fra Pubblico Ministero e Difensore in questo appunto consistette; che il primo sostenne con buone ragioni essere la morte del Rodaro avvenuta per conseguenza immediata e diretta della ferita prodottagli dal colpo di badile, mentre invece il secondo con ragioni non meno buone addimostrò che il Rodaro sarebbe guarito dalla ferita se si fosse acconciato alla cura che il chirurgo voleva prestargli e che la morte di lui si deve soltanto alla sopravvenuta infezione del sangue. Dunque, secondo il difensore, causa diretta della morte fu la complicazione non la ferita. Volta e rivolta, siamo sempre lì. Se il Rodaro la sera del 15 maggio si fosse trovato a Parigi e non a Spessa, probabilmente il colpo di badile non l'avrebbe ricevuto e forse vivrebbe ancora.

Tutto considerato, ci sembra che i giurati abbiano pronunciato un verdetto giusto e coscienzioso. Quattordici quesiti vennero loro proposti e risposero ai seguenti:

Sussiste il fatto che la sera del 15 maggio 1890 in Spessa di Cividale Rieppi Giovanni abbia colpito con un badile alla testa Rodaro Luigi? Sì, a maggioranza.

L'accusato Rieppi Giovanni commise il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di respingere una ingiusta violenza? No, a maggioranza.

È colpevole Rieppi Giovanni di avere volontariamente, ma senza fine di ucciderlo, colpito con un badile alla testa Rodaro Luigi producendogli una lesione che cagionò la di lui morte? Sì, a maggioranza.

Senza il concorso di complicazioni sopravvenute e indipendenti dal fatto, sarebbe avvenuta la morte del Rodaro Luigi? No, a maggioranza.

L'accusato Rieppi Giovanni commise il fatto costrettovi dalla necessità di respingere una violenza ingiusta, ma eccedendo i limiti della necessità? No, a maggioranza.

Commise il fatto nell'impeto dell'ira determinata da ingiusta provocazione? No, a maggioranza?

Quando commise il fatto travavasi in tale stato d'infermità mentale, per ubbriachezza volontaria, da scemargli grandemente la responsabilità? No, a maggioranza.

I giurati accordarono al Rieppi le circostanze attenuanti.

In complesso, adunque, il verdetto dei Giurati fece buon viso, nell'ammettere la concausa, alle ragioni della difesa.

Per la misura della pena, il Pubblico Ministero si rimise alla Corte chiedendo però che la pena stessa fosse della reclusione. Il difensore, attese le accordate attenuanti, prega la Corte ad applicare il *minimum* della pena richiesta.

Dopo pochi minuti di deliberazione, la Corte, ritenuto il Rieppi Giovanni colpevole, in base al verdetto dei giurati, di volontaria lesione personale seguita, con la concausa però di sorvenute complicazioni, da morte, lo condanna a **nove anni e due mesi di reclusione**, computato il carcere presofferto, e negli accessori di legge.

—

La causa contro De Angelis Leonida, per omicidio mancato, che doveva svolgersi ieri, difensore avv. Caratti, venne, dopo la costituzione della Giuria, rinviata, per la mancanza di alcuni testimoni importanti.

Così fu rinviata la causa contro Gitante Gio. Batta, contumace, accusato di violenza carnale.

—

Oggi è incominciata una causa gravissima per *assassinio* in confronto di Maria Coscutti di Clausetto. La difende l'avv Baschiera.

Una domestica poco avveduta

Una domestica di Udine si era indebitamente appropriato di un magnifico braccialetto d'oro con rubini, smarrito la scorsa domenica in S. Daniele. Mercè le pronte indagini attivate dal locale Ufficio di P. S., il braccialetto venne ricuperato e restituito alla legittima proprietaria.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella I quindicina di agosto:

Venerdì 1: Nazzi Giuseppe lesione; Colussi Antonio e c.mp. furto.

Sabato 2 agosto; Martinuzzi Gio. Batta ingiurie; Albertis Gio. Batta violenze.

Lunedì 4: Negro Giovanni furto; Minini Giovanni danni; Franceschinis ferimento; Sebastianis Benvenuta eccitamento alla corruzione; Scozziero Antonio appropriazione indebita.

Martedì 5: Ceschia Antonio falsa testimonianza; Giacomelli Antonio ferimento.

Lunedì 11: Baschino Giuseppe, Belligoi Francesco, Rianz Luigi, Maiolini Giuseppe tutti per contrabbando; Olivotto Rinaldo contravvenzione al bollo; Venturini Luigi contrabbando.

Giovedì 14: Urban Luigi furto; Sovrano Giacomo ferimento; Pollinger Teresa furto.

Società alpina friulana.

A tutt'oggi si accettano le inscrizioni per la gita al fôf del Montasio.

Pst pst!

Un oggetto di novità lo abbiamo veduto esposto nello Spaccio Speciale di Tabacchi del Signor Ellero in Piazza V. E.

Essi sono i famosi Pst Pst che ebbero tanto successo a Parigi e che cominciano a farsi sentire anche qui.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 31 Luglio alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Andiamo» — Ertl
2. Sinfonia «Re di Lahore» — Massenet
3. Waltzer «La Bella Incognita» — Fahrbach
4. Duetto Finale IV «Gli Ugonotti» — Meyerber
5. Finale II «I Pescatori di Perle» — Bizet
6. Polka «Carillon» — Mirechi

Collegio di S. Spirito in Udine.

Per la riapertura delle scuole in codesto Collegio - Convitto, fissata definitivamente il 20 del prossimo ottobre, la Direzione si fa dovere di darne pubblico avviso a chi possa averne interesse.

Per l'insegnamento, che viene impartito da maestre patentate, l'Istituto segue i vigenti programmi governativi approvati per le scuole elementari, divise in cinque classi. — Ha pure provveduto per un regolare corso di lezioni di lingua Francese a richiesta però delle singole famiglie. — Per quanto spetta al vitto, trattamento, regolamento disciplinare, retta mensile ecc., tutto è determinato in apposito programma a stampa. — Le fanciulle della Città che volessero frequentare le scuole del Collegio semplicemente come esterne, pagheranno la tenue tassa a ciò stabilita. Le domande di ammissione si dirigono esclusivamente alla Direzione del Collegio-Convitto (via Gorghi) Udine; da questa verranno indicati i necessari documenti da presentarsi, ed ogni altro schiarimento.

Per i miglioramenti introdotti, per la salubrità e vastità dei locali recentemente ed a bella posta costruiti, per l'amenissima loro situazione e pel copioso arredamento scolastico, la Direzione non dubita che il Collegio, ora che entra nel suo III.o anno di vita, abbia pienamente a rispondere al fine propostosi, di fornire cioè alle famiglie civili del Friuli il mezzo di procurare alle loro figliuole una conveniente istruzione. Nutre fiducia perciò che l'Istituto abbia ad incontrare il favore di quanti, cui sta a cuore l'avvenire della propria figliuolanza.

In pari data, e sempre secondo i suesposti regolamenti, si riaprono le *scuole gratuite* del Patronato, per le povere figlie del popolo, all'istruzione delle quali la Direzione ha provveduto, come al solito, locali, personale insegnante e regolamento del tutto separati dal Collegio.

Udine, 31 luglio 1890.

La Direzione.

—

Aveva appena compito il settimo mese di vita: nelle ore prime di ieri l'angioletto

Girolamo-Raffaello Repetto

esalava l'anima al cielo.

Era bello come un cherubino, buono, il sorriso de' genitori, e crudo malore lo colse inesorabile.

Genitori, è grande la jattura! acquetatevi, il vostro Momi è colassù in paradiso che prega per voi, benedicendovi.

G. S.

Società anonima per la lavorazione meccanica del legname.

Capitale Lire 105,000 versato

Specialità dei parchetti

UDINE

Direttore signor *Silvio Del Colle*

La Società dispone d'una forza motrice idraulica di 120 cavalli realizzata da N. 3 Turbine. Sono poste per ora in azione N. 22 macchine per la lavorazione del legname con un annua produzione di oltre m. q. centomila di Parchetti.

Essa Società assume l'esecuzione di qualsiasi lavoro in legname anche non compreso nei propri listini, a prezzi e condizioni da convenirsi.

I Parchetti vengono eseguiti interamente *massicci* per quanto sia complicato e minuto il disegno richiesto, vantaggio questo non indifferente sul vecchio sistema delle impiallacciature. I Parchetti della Società Udinese inoltre vengono spediti completamente ultimati, cioè squadrati con relativo incastro all'ingiro, per modo che facile e spedita riesce la loro posa in opera.

Richiamasi l'attenzione dei Signori consumatori sul fatto che la Società, per i mezzi dei quali può disporre e per le speciali condizioni in cui essa si trova, ha potuto stabilire prezzi finora mai praticati, e garantisce indeterminatamente i propri lavori. Con S. 3 — al m q. ad esempio può aversi un parchetto a spinapesce in Faggio di qualità sceltissima. Anche per le liste costanti di abete o larice i prezzi sono inferiori a quelli sin qui praticati; gli stessi Falegnami ed Ebanisti possono per il consumo dei loro clienti ricorrere con vantaggio alla Società Udinese.

Posta economica.

Al signor Alfa-Beta — S. Daniele. La sua relazione sulle Feste sandanielesi ci giunse oggi, troppo in ritardo per essere data alla tipografia. La pubblicheremo nel numero di domani.

Red.

VOCI DEL PUBBLICO

Si domanda un provvedimento.

L'altro ieri in Via Poscolle causa il cattivo stato d'un ballatojo, precipitava a terra un bambino e per puro caso restava incolume.

L'idea della disgrazia che poteva succedere speriamo metterà in allarme chi sta alla sorveglianza della pubblica incolumità affinchè si ripari tosto a tanti ballatoi sporgenti sulle vie e che si trovano molto deperiti.

Oggi accenniamo ad un solo, cioè quello della casa in sull'angolo di Via Viola prospicente la Via Poscolle, i cui assiti sono tutti rovinati e sovr'essi corrono e giuocano dei bambini.

M.

Ucciso da una mosca.

Si ha da Ravenna che il giorno 28 è morto in quella città il cav. Serra, commissario distrettuale di Chioggia, per carbonchio comunicatogli al labbro da una mosca.

Saint Etienne, 30. In seguito allo scoppio del gas furono estratti dalla miniera di carbon fossile in Pelissier 84 minatori morti e 73 feriti di cui 14 spiraron poi.

Si telegrafa da Madrid che i medici di Corte sono molto inquieti sul corso della malattia del re bambino, essendosi determinata una infiammazione agli organi respiratorii.

Notizie telegrafiche.

Tentato suicidio di un barone.

Budapest, 29. Il barone Bela Becsey che venne arrestato la scorsa settimana per falsificazione di cambiali, tentò di suicidarsi appiccandosi alle sbarre della sua cella. Venne salvato a tempo.

Fabbrica incendiata.

Vienna, 29. A Urschendorf presso Fischau s'incendiò la fabbrica di merletti. Il danno è grave.

Grandi manovre navali.

Viareggio, 30. Il *Lauria* operò aggressivamente su Cerina alle ore 3 ant. della notte tra il 28 e il 29 e, segnalato da semafori, passò al nord dell'isola Gorgona alle 10 a del 29.

Il *Dandolo* e il *Duilio* passarono, segnalati in vista dell'isola d'Elba alle 2 p. del 29 diretti a nord-ovest e favoriti da nebbia fitta procedevano su Genova per attaccare quella piazza, allorchè alle 4.30, diradata la nebbia, furono avviluppati dal *Lepanto*, dal *Piemonte*, dal *Dogali*. Il *Falco*, *l'Avoltoio* ed il *Nibbio* furono obbligati a dirigersi verso sud.

I movimenti del partito d'offesa furono molto accorti e la vigilanza delle navi di difesa e dei semafori fu molto efficace.

La seconda fine della rivoluzione.

Buenos-Ayres, 31. La rivoluzione fu repressa. La città è tranquilla. La Borsa e le Banche riapriranno domani.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 28.

Rendita Ital. 1 gen.	—.—	—.—
id. id. 1 luglio	95.—	92 83
Azioni Banca V. in conto termine da		275.
id. Banca di C. Veneto da	295	295.
		295
id. Società Veneta Costruz.	—	
Id. Cotonificio V. N.	279 —	279.—
Obblig. Prestito di Venezia apremi da	241/2	24 3/4

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123 65 a 123.85 Francia sconto 3, a vista da 101.05 a 101 20 Londra sconto 4 a vista da 25.27 a 25.33 a tre mesi da 25,29 a 25.35 Svizzera sconto ,4 a vista da 100 05 a 101.1/8 a tre mesi da — — a — — Vienna - Trieste sconto, a 4 vista 220 1/2 a 220 3/4 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 21 6, 1/2 a 217.—

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6 —

MILANO, 24.

Rend. Ital. da 95 20	a	—.—
Cambi Londra da 25.50	a	.
Camb Francia da 101.70.		.—
Cambi Berlino da 124.90	a	.—

FIRENZE, 24,

Rend. Ital. 95.40 . Cambi Londra 25.31 Cambi Francia 101.05 Az. F. Mer 709.— Az. Mobiliare 607.—

TRIESTE, 30.

Napoleoni	9.22 —	9.23.—
id. pronti per fine luglio .		
Zecchini .	5.44	5.46
Lire Sterline	11 60	11 62
Lire Turche	.	
Londra .	115.85	116.15
Francia	45.80	45 95
Italia , .	45.30	45 50.
Bancan. ital.	45 35	45.45.
Dette Germ,	56.70	56 90.
Rendita aus. in carta .	88.45	88.60.
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	101.90	102 10
id. in car. 5 0/0	100.—	100.20
Credit da .	304.—	305. —
R. Italiana,	93.5/16	93.7/16

Croce rossa Ital. 14.70 a 14 90 Lotti turchi 36.— a 36 30 Serbi 3 0/0 36 75 a 37.25 Serbi nuovi 5 20 a 5 40.

La Borsa di oggi trascorse con pochi affari. Le carte erano abbastanza sostenute sopra migliori corsi dalle Borse estere.

Cambi fiacchi, Solo Napoleoni pronti erano ricercati.

Lotti invariati.

VIENNA, 30.

Azioni Credit. 306.35 Biglietti 1860, 140 50 Detti 1864 176.50 Rendita austriaca in carta 88.40 Ferrate dello Stato 239.— Detta Settentrionali . . Napoleoni 9.21. — Lotti Turchi . . Azioni Credit ungherese 352.25 . Loyd austriaco 370 Banca anglo aus. 159.20 Lombarde 139.— Union. Banck 239.50 Landerbank 229.10 Prestito comunale viennese 147.— Rendita austriaca in oro 108.65 Detta ungherese in oro 4 0/0 Detta detta 4 0/0 102.— Detta detta in carta 5 0/0 99.85 Azioni tabacchi 121.75. Ferma.—

LONDRA, 26.

Inglese 96.11.16. Italiane 93.1/4

BERLINO, 24.

Mobiliare 167.40 Austriache 103.90 Lombarde 56 20 Rendita italiane 94 90

PARIGI, 24.

Rendita Fr. 3 0/0 94.77 Rendita 3/0 per 92.72 Rendita 4 1/2 107.30 Rend. it. 94.22 Cambi su Londra 25 27 Consolidi inglese 96 7/16 Obbligazioni ferr. italiane 330.— Cambio italiano 7/8 — Ren. turca 18.32 Banca di Parigi 810.— — Ferrovie tunisine 491.25 Prestito egiziano 487.50 Prestito spagnuolo est. 75 13 Banca di sconto 506.75 Banca ottomana 583 4? Credito fond. 1243 Azioni Su 2325.

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco